



Napoli, Esercito e Città Metropolitana insieme: Di Stasio apre strutture militari a sport, cultura e sociale

Pubblicato il 13/10/2026

Una collaborazione più stretta tra **Esercito Italiano e istituzioni locali**, con l'obiettivo di mettere strutture, competenze e patrimonio militare al servizio della collettività. È il significato del protocollo d'intesa firmato a Napoli dalla **Città Metropolitana** e dal **Comando Territoriale Sud dell'Esercito**, guidato dal **Generale di Corpo d'Armata Andrea Di Stasio**.

L'accordo è stato sottoscritto il **12 ottobre** nel Complesso monumentale di **Santa Maria la Nova** dal sindaco metropolitano **Gaetano Manfredi** e dal generale Di Stasio. Il protocollo punta a sviluppare iniziative comuni nei settori dello **sport, della cultura, dell'educazione, dell'inclusione sociale e della tutela del patrimonio storico e ambientale**, con particolare attenzione ai giovani, alle persone con disabilità e alle situazioni di maggiore fragilità.

Di Stasio: l'Esercito apre i propri luoghi alla collettività

Uno degli aspetti più significativi dell'intesa riguarda l'apertura e la valorizzazione di alcune strutture dell'Esercito presenti nel capoluogo campano. Tra queste figurano lo **Stadio Militare Albricci**, già punto di riferimento per numerose attività sportive, e la **Biblioteca storica di Palazzo Salerno**.

Per il generale **Andrea Di Stasio**, l'accordo rappresenta soprattutto una scelta di collaborazione istituzionale. Il comandante ha sottolineato come il protocollo non debba essere considerato soltanto un documento amministrativo, ma l'espressione di **una visione comune tra istituzioni capaci di unire risorse ed energie a beneficio del territorio**.

L'apertura delle strutture militari consentirà inoltre di promuovere **i valori della Difesa, della legalità, della cittadinanza attiva e dell'inclusione**, rafforzando il rapporto tra l'Esercito e la società civile.

La dimensione sociale assume quindi un ruolo centrale. Lo sport viene considerato non soltanto come attività fisica, ma anche come strumento di **integrazione, formazione e partecipazione**, soprattutto tra le giovani generazioni.

Un Esercito sempre più vicino al territorio

L'iniziativa si inserisce nella più ampia funzione svolta dal **Comando Forze Operative Sud**, struttura che comprende una componente operativa e una territoriale e che esercita competenze su una vasta parte dell'Italia centro-meridionale e insulare.

Il Comando, affidato a Di Stasio dal marzo 2025, comprende **cinque brigate pluriarma**, impegnate nell'approntamento delle forze destinate alle operazioni in Italia e all'estero, oltre alla componente territoriale. Al COMFOP Sud fanno inoltre capo importanti responsabilità nelle operazioni **“Strade Sicure” e “Terra dei Fuochi”**. [Difesa Online](#)

Il generale Di Stasio porta nell'incarico una lunga esperienza operativa, maturata anche in missioni internazionali in **Bosnia, Iraq, Somalia e Libano**, elemento che contribuisce a definire una concezione delle Forze Armate nella quale alla preparazione militare si affianca una forte attenzione al rapporto con le istituzioni e con la popolazione. [Prefettura](#)

In questa prospettiva, il protocollo napoletano mostra un volto dell'Esercito che va oltre il tradizionale impiego operativo: **caserme, impianti sportivi, biblioteche e patrimonio**

storico militare possono diventare strumenti di aggregazione e crescita sociale.

Manfredi: una sinergia per tutta l'area metropolitana

Anche il sindaco metropolitano **Gaetano Manfredi** ha evidenziato la dimensione territoriale dell'accordo, destinato a interessare non soltanto Napoli ma l'intera area metropolitana.

La possibilità di condividere strutture e iniziative permetterà di sviluppare progetti comuni nell'ambito dello **sport, della cultura e del sociale**, valorizzando allo stesso tempo aree e infrastrutture attualmente utilizzate dall'Esercito.

Particolare importanza assume lo **Stadio Militare Albricci**, indicato come uno degli esempi più immediati delle potenzialità dell'accordo: una struttura militare che potrà rafforzare ulteriormente la propria funzione di collegamento tra Forze Armate e cittadinanza.

L'intesa prevede inoltre iniziative per la tutela e la valorizzazione del **patrimonio storico, culturale, paesaggistico e ambientale**, aprendo la strada a progetti che potranno coinvolgere associazioni, scuole, giovani e realtà sociali del territorio.

La firma di Santa Maria la Nova assume quindi un significato che supera il singolo protocollo: **l'Esercito conferma la volontà di essere una presenza attiva nel tessuto sociale**, mantenendo al centro la propria missione istituzionale ma mettendo al tempo stesso patrimonio, strutture e competenze a disposizione della comunità.

Per il generale **Andrea Di Stasio**, è proprio questa capacità di coniugare **Difesa, legalità, inclusione e servizio alla collettività** a rappresentare uno degli elementi centrali del rapporto contemporaneo tra Forze Armate e Paese.